

Padova, caccia alla spider «perduta» dei Morassutti: «Dopo 70 anni ho ricomprato l'auto di mio padre: era in Giappone»

di Ugo Cennamo

La Barchetta Morassutti Sport è un pezzo unico voluto da Paolo Morassutti negli anni Cinquanta: il figlio Domenico l'ha rintracciata attraverso i registri. «Papà di tutta questa storia non mi aveva mai raccontato»



Domenico Morassutti e la Barchetta Sport



Cesare Cremonini live a Padova, i video del concerto allo stadio Euganeo

Il cantautore dal vivo martedì 8 luglio: show per 40mila

La storia di un'auto, una **Barchetta Morassuti Sport**, vettura costruita a Padova nel '53 e finita in **Giappone** per poi tornare in Veneto due anni fa, racconta molto più di quanto si possa immaginare. Parla di una **dinastia**, quella dei Morassutti, famiglia patavina che dall'inizio del secolo scorso ha accompagnato la crescita dell'Italia specializzandosi nella distribuzione di prodotti di ferramenta e di casalinghi, e di quell'artigianalità che il mondo ci invidia, quella capacità tutta nostrana di creare bellezza in ogni ambito. Le parole di **Domenico Morassutti**, classe '58, colui che ha reso possibile un ritrovamento imprevisto, sono appassionanti quanto quelle di un romanzo d'avventura. Filo conduttore della vicenda una splendida Barchetta, un esemplare unico che nelle forme ricorda le linee delle blasonate Ferrari degli anni Cinquanta, e che vede tra i protagonisti un imprenditore, meccanici dalle mani d'oro, appassionati collezionisti di motori, ma anche **Michele Sindona**, il cosiddetto banchiere di Dio. Prima di arrivare al lieto fine, la recente partecipazione all'ultima **Mille Miglia** della Barchetta guidata da Domenico Morassutti accompagnato dal figlio diciottenne Paolo, la strada percorsa è lunga e tortuosa.

Una vettura unica

«Mio padre Paolo - racconta Domenico - nasce nel 1927, ultimo di dodici figli. Un ragazzo vivace e intraprendente, considerato **il Gian Burrasca della famiglia**, che nel periodo post bellico, oltre a occuparsi dell'azienda, si diverte a recuperare ciò che resta di **automobili** blasonate. Una vera e propria passione accompagnata da una crescente competenza che lo porta nel '53 a pensare di realizzare **una vettura tutta sua**». Per riuscirci si rivolge a **un'officina** specializzata di Padova, ovvero alla premiata ditta **Pasqualin&Parisotto**, un meccanico e un carrozziere che già avevano prodotto otto vetture con motore da 750 cc per la scuderia Patavium, squadra corse ancora oggi esistente che all'epoca partecipava alle gare su strada ben più frequenti e seguite di quanto non lo siano oggi. Paolo Morassutti, però, ha in mente di dar vita alla nona della serie, **un modello unico**, con una carrozzeria che ricordi i bolide di Maranello e un motore con caratteristiche ancora più spinte. Pasqualin e Parisotto si mettono al lavoro e nasce il bolide rosso fiammante Morassuti Sport targato Pd39022. Un vero e proprio **gioiello**, ma il papà della vettura, creativo quanto volubile, decide ben presto di **venderla**. Da quel momento e per più di **cinquant'anni** si perdono le tracce della Barchetta.

LEGGI ANCHE

- Venezia, Ferrari 296 Gts ibrida a fuoco: il bolide da 300mila euro distrutto dalle fiamme
- Belluno, distrutta supercar da un milione di euro. Il designer Giorgio Pirolo: «Abbiamo rischiato di essere decapitati»
- Fedez compra una Ferrari Roma: «È la prima». L'imprenditore padovano: «Ce l'ho da gennaio»
- Formula 1, l'uomo delle ruote veloci: «Davanti a Ferrari ero come Fantozzi. Villeneuve estremo, Senna grande»

La foto provvidenziale di un amico

«Papà di tutta questa storia non mi aveva mai raccontato - spiega Domenico - fino a quando due anni fa un conoscente, sapendo della mia passione per

CONTENUTO SPONSORIZZATO
A CURA DI CAIRORCS STUDIO

Aziende, persone e prodotti: le imprese diventano storie

Raccontare i brand in modo originario e coinvolgente in contesti editoriali è quello che fa ogni giorno CairoRCS

primo piano e mi chiedo se mi piacerebbe rispondere che certo, mi piace molto e a quel punto mi invia un'immagine del retro della vettura con ben in evidenza la scritta **Morassutti Sport**. Sul momento ho pensato che potesse trattarsi di un'omonimia, ma ho voluto indagare e attraverso Asi e **registro Aci** ho ricostruito la storia: da Padova era finita a Bologna e poi in altre quattro città per partire poi per il Giappone». Così la febbre di tornare in possesso di un **oggetto unico** creato dal padre è andata crescendo. I primi contatti con il proprietario giapponese, che con la Barchetta aveva partecipato a **cinque edizioni della Mille Miglia nipponica**, non vanno a buon fine. Grazie però alla successiva mediazione di un fotografo italiano specializzato in immagini di auto d'epoca la Barchetta ritorna in Veneto. In ottime condizioni per giunta e quel che sorprende è la qualità del motore, ancora quello originale, dimostrazione della maestria della premiata ditta Pasqualin&Parisotto.

Una storia di famiglia

E mentre Domenico si dice appagato e orgoglioso dell'impresa di aver riportato a casa un gioiello di famiglia e di aver partecipato alla Mille Miglia 2024, sarà il figlio Paolo a continuare ad alimentare la passione per i motori dei Morassutti. Probabilmente sarà anche colui che continuerà nell'attività di famiglia che oggi si concretizza nella **Mungo**, concorrente di quella Fischer, produttrice dei tasselli più famosi nel mondo, che proprio il nonno Paolo Morassutti portò in Italia negli anni Settanta. «La Morassutti in quel periodo - ricorda Domenico - contava più di **duemila dipendenti**, aveva la rappresentanza in Italia di grandi marchi come Black&Decker e Bosch, nonché la leadership nell'ambito dei casalinghi con vetrine in tutte le principali città italiane che esponevano prodotti delle linee più esclusive». Poi la pagina buia, legata alla vendita di proprietà immobiliari a **Michele Sindona** subendo anche pressioni di natura mafiosa. Proprio grazie alla collaborazione con la Fischer la Morassutti è uscita da quell'impasse. E oggi, grazie a un altro Paolo, erede del nome, del know out e della passione per i motori che si tramanda generazione dopo generazione, la famiglia Morassutti affronta il ventesimo secolo con la Barchetta al sicuro in garage.



RCS ACADEMY BUSINESS SCHOOL
CREATE THE FUTURE

Master Part Time
AI FOR BUSINESS
— 2^Ed. dal 22 ottobre —

[VAI AL SITO](#)

CORRIERE DI VENETO TI PROPONE



NOTIZIE

Scuola, la preside critica lo studente che si è rifiutato di fare l'orale alla maturità: «Scelta coraggiosa? No, di comodo»

